

PUNTO SCUOLA

e-mail: puntoscuola3b@gmail.comwww.aldomorocampagnalupia.gov.it

CRONACA INTERNI

Luigi Bertin e Agnese Ordan hanno raccontato alle classi terze il Fascismo e la guerra.

di Abid e Menin, p. 6



SPORT

Intervista a Nicole di 2A che ci presenta la sua esperienza nell'equitazione.

di Veronese, p. 10



POSTA DEL CUORE

I ragazzi alle prese con le prime "cotte" rivelano le proprie emozioni.

di Cassandro, p. 9

Sommaro

In questo numero...

di *Andrea Massignan*

Bentornati, cari lettori!

Siamo ormai giunti alla terza uscita di Punto Scuola: la nostra esperienza e il nostro entusiasmo aumentano di numero in numero. Anche se nel periodo di Carnevale ogni scherzo vale in questo numero non si scherza affatto in quanto a varietà di temi trattati.

La dott.ssa Nichetti, pediatra di Campagna Lupia, ci parlerà della salute di bambini e adolescenti e del tema caldo dei vaccini.

Non mancherà un approfondimento su uno sport in ascesa: l'equitazione. In questa edizione siamo riusciti a coinvolgere anche le scuole primarie G. Leopardi e F.lli Bandiera e dell'infanzia Piccolo Principe.

Non lasciatevi sfuggire il resoconto della testimonianza dei coniugi Ordan nel Giorno della Memoria.

Se cercate argomenti di attualità vi interesseranno gli articoli sulle aggressioni da parte delle baby gang e le novità sui sacchetti biodegradabili per i prodotti ortofrutticoli. Sarà presente anche un articolo sul carnevale più bello: il Carnevale di Venezia.

Intervista alla dott.ssa Nichetti, pediatra di Campagna Lupia A disposizione di bambini e famiglie

dei direttori

Andrea Massignan e Giulia Lazzari

Anche in questo numero del nostro giornale continuiamo a dedicare lo spazio della prima pagina ad un'importante intervista.

Questa volta ci siamo occupati di salute e vaccini incontrando la dott.ssa Chiara Nichetti (foto), medico pediatra del nostro paese da molti anni, che ci ha accolti con estrema gentilezza e disponibilità.

Da quanti anni svolge la sua professione? Da quanto nel nostro paese?

Da 30 anni svolgo la professione di medico pediatra, 13 a Campagna Lupia. Pensate che ho ben 1000 pazienti anche se ne dovrei avere 800.

Quali caratteristiche bisogna avere per svolgere una professione così importante e delicata?

La caratteristica più importante che si deve avere per il mio lavoro, che si svolge con i bambini, è una grande pazienza seguita da molto equilibrio,



passione, competenza, scrupolosità e umiltà perché si tratta di un lavoro difficile: i bambini non parlano...

Cosa significa lavorare tutti i giorni con la salute dei bambini?

La mia è una professione bellissima perché non devi rapportarti solo con i bambini, ma c'è il coinvolgimento di tutta la famiglia.

(continua a pag. 2)

Animale domestico cercasi: un sondaggio per indagare

È in arrivo una nuova rubrica dedicata a tutti gli amici degli animali



della Redazione

Dal prossimo numero abbiamo deciso di inserire una nuova rubrica intitolata "Amici animali" nella quale verrà presentato un animale particolare e la condizione della sua specie in natura. Per catturare fin da subito la vostra attenzione non potevamo non lanciare un sondaggio: eccovi accontentati! Il

sondaggio indaga gli animali domestici che ognuno di noi ha o vorrebbe avere. Compilatelo on-line attraverso il codice QR qui a fianco o tramite il link:

<https://goo.gl/forms/XHrhO3CO2aTzrdQg2>

Nell'attesa della nuova rubrica, partecipate numerosi anche se non possedete animali domestici.

Intervista alla dott.ssa Chiara Nichetti, da ben 13 anni medico pediatra di Campagna Lupia

Passione e competenza sono le parole chiave della mia professione

(continua dalla pag. 1)

Il medico pediatra conosce il bambino alla nascita e lo accompagna nel suo cammino che lo porterà a diventare un adolescente. È un periodo lungo in cui è possibile davvero instaurare un rapporto di fiducia e di amicizia con la famiglia, un rapporto che chiaramente deve essere professionale, ma anche molto umano. È un lavoro che dà tanta soddisfazione!

Quali sono i principali problemi di salute che è solita affrontare nella fascia d'età 0-5 e 6-10 anni?
Nella fascia 0/5 anni ci sono più problemi di prevenzione degli incidenti, di malattia, di infezioni, poiché i bambini possono ammalarsi frequentando il nido e la scuola dell'infanzia. Altre problematiche possono essere legate ai disturbi di linguaggio, ai ritardi, ai deficit motori e neuromotori. Tante malattie, come l'autismo, si possono già diagnosticare sotto i 2 anni. Bisogna anche controllare come i bambini si relazionano con i coetanei. Nella fascia 6/10 il problema delle infezioni e delle malattie si riduce ma aumentano le problematiche di natura psicologica.

Riferendosi invece ad adolescenti e preadolescenti, quali sono i principali problemi legati alla loro salute sia fisica che mentale?
Nella fascia preadolescenziale e adolescenziale il consiglio che posso dare ai genitori è quello di "ascoltare" i ragazzi, di aver pazienza con loro perché l'adolescenza è la fase della ribellione. A questa età la mamma e il papà dicono di fare "A" e i figli vorrebbero fare "B"! Se, mentre sono piccoli, si hanno più che altro problemi di tipo pratico, quando i

figli sono adolescenti si pone più un problema di attenzione qualitativa. Si deve dedicare loro tempo, supervisionare le amicizie, capire con chi si relazionano. Si dovrebbe evitare di mangiare in fretta davanti al televisore acceso e con il cellulare vicino: l'ascolto e il dialogo sono fondamentali.

In questa fascia di età sono molti i problemi psicologici: depressione, scarsa autostima, mancanza di fiducia nelle proprie capacità, difficoltà di relazione con i compagni.

Nell'adolescenza è fondamentale ascoltare i propri figli

Che tipo di rapporto si instaura con i genitori? E con i genitori dei bambini stranieri? Ci sono differenze?

Il rapporto con i genitori deve essere sempre basato sull'ascolto. I medici, in generale, devono comprendere il paziente ed aver pazienza: ci vuole empatia. Il dialogo deve essere aperto, franco e basato sulla fiducia. I genitori dei bambini stranieri hanno una cultura diversa, un modo di esprimersi differente: si deve comunque andare incontro alle loro esigenze, l'impronta di fiducia che si deve offrire è sostanzialmente la stessa.

Un argomento particolarmente scottante che inoltre desideriamo affrontare con lei è quello dei vaccini. Qual è la sua posizione? Perché vaccinare i bambini?

Io sono favorevole ai vaccini.



Proprio in questi giorni abbiamo saputo che purtroppo l'anno scorso i casi di morbillo sono saliti da 500/600 a più di 5000. Il morbillo, per esempio, è una malattia molto pericolosa che può essere mortale o dare paralisi cerebrale. Anche il tetano esiste ancora e ci sono malattie che purtroppo sono in aumento. I vaccini non sono più quelli di 15/20 anni fa, sono più purificati e hanno minori effetti collaterali.

Che ruolo hanno i medici nell'orientare le famiglie?

Il ruolo dei pediatri è importantissimo. Avendo la fortuna di vedere i bambini spesso, si rende necessario il dialogo con i genitori senza il quale essi si sentirebbero smarriti, specie con il primo figlio. È facile commettere degli errori. A volte siamo proprio noi medici che dovremmo avere più pazienza. È triste quando a 14 anni si lasciano i ragazzi ma è giusto che passino al medico di base, è una ruota...

Si conclude così la nostra intervista che speriamo abbiate apprezzato. Ringraziamo la dott.ssa Nichetti per il tempo che ci ha dedicato e, come di consueto, invitiamo invece voi lettori a proseguire con la lettura del nostro nuovo numero.



Nei mesi scorsi le classi quinte delle primarie hanno visitato la scuola secondaria "Dogliotti"

Impressioni degli alunni e della maestra Marzia

domande. Partendo dal fatto che a tutti è piaciuta la visita alla scuola media, tuttavia ognuno di loro prova emozioni diverse. La

intervenire in modo diverso. Io dico sempre che il voto non è importante, perchè bisogna capire e correggere gli errori, anche perchè quando andranno alle medie i voti si abbasseranno.

Che emozioni prova ad abbandonare i suoi alunni?

Le emozioni sono molto forti: sono dispiaciuta perchè ho fatto un bellissimo percorso e mi ritengo fortunata perchè è una classe stupenda, vivace e chiacchierona. Sono intelligenti e penso che l'anno prossimo sarà molto difficile abbandonarli.

Ha paura di affrontare una nuova classe?

Sì, perchè ad ogni fine ciclo sai sempre quello che lasci e mai quello che trovi. Però credo che i bambini siano una riserva positiva di sorprese, ognuno con particolarità diverse. Sono un po' preoccupata ma anche felice di ricominciare.

La maestra Marzia ci ha fornito molte informazioni per quanto riguarda il cambiamento che dovrà affrontare lei stessa e suoi ragazzi. Anche gli alunni di quinta ci hanno permesso di capire quali sono i loro pensieri e le loro emozioni. Li ringraziamo per la loro disponibilità verso di noi e per la loro sincerità.



di Alessia Natin

Che emozioni provate al pensiero che sia l'ultimo anno delle elementari? La scuola secondaria sarà più facile o più difficile? Cosa vi aspettate dai nuovi professori? Queste sono alcune delle domande rivolte agli alunni di quinta elementare della Scuola primaria di Campagna Lupia che tra il 28 novembre e il 16 gennaio hanno partecipato ad alcuni laboratori presso la Scuola secondaria di primo grado "A. Dogliotti" (foto in alto).

Si tratta di attività inserite nel progetto Ponte che serve per far conoscere da vicino la realtà della scuola media agli alunni dell'ultimo anno della scuola elementare. I ragazzi hanno partecipato a lezioni di italiano e di matematica, di arte e di musica, e ad un creativo laboratorio sulla calligrafia.

Dopo questa breve introduzione ascoltiamo che cosa hanno risposto gli alunni di quinta elementare alle nostre

maggior parte avverte tristezza e paura, altri felicità, gioia e anche un po' di commozione. Quasi tutti pensano che il prossimo anno sarà più difficile mentre pochi che sia uguale o più facile rispetto alla scuola primaria.

Per quanto riguarda i professori gli alunni hanno idee molte diverse: alcuni pensano che saranno severi, altri che saranno gentili e altri ancora che saranno cattivi al punto giusto, ma anche buoni e comprensivi.

In seguito, per conoscere meglio questi alunni abbiamo proseguito con l'intervista alla maestra Marzia (foto a sinistra), che insegna in 5[^]C (foto in basso). Ecco le sue risposte.

Vede questi ragazzi pronti per affrontare questa avventura che li sta aspettando? Se sì, perchè?

Sì, li vedo pronti perchè abbiamo fatto un bel lavoro e so quanto si sono impegnati. Per certi versi li vedo ancora un po' bambini, sono molto affettuosi e ricercano sempre l'abbraccio. Penso che passato il primo periodo di distacco, non avranno problemi ad adattarsi al nuovo ambiente.

Come reagiscono alle loro difficoltà?

Allora qui ci sono molti casi diversi: c'è chi affronta le difficoltà in maniera positiva capendo di insistere maggiormente su un argomento piuttosto che su un altro; c'è chi si abbatte e in questo caso bisogna



La maestra Cinzia Trincanato presenta il progetto MusicABC realizzato nelle scuole primarie

Impariamo uno strumento fin dalle elementari

di Anastasia Cesarato

In quest'articolo presenteremo il progetto MusicABC, un importante laboratorio musicale realizzato nelle Scuole primarie del nostro Comune. Per comprendere cos'è abbiamo intervistato Cinzia Trincanato (*foto in basso*), maestra della scuola "Fratelli Bandiera" di Lughetto.

Ci può presentare questo progetto?

Il progetto MusicABC coinvolge tutte le classi e tutti gli alunni delle scuole primarie "G. Leopardi" e "F.lli Bandiera", con le stesse modalità e lo stesso percorso. Il programma si articola in 15 lezioni settimanali; è iniziato a gennaio e si concluderà nel mese di maggio con un saggio finale al quale saranno invitati ad assistere i genitori. Il costo del progetto è in parte finanziato dalle famiglie e in parte dal Comunale.

Gli obiettivi che si prefigge sono molteplici: potenziare la conoscenza della musica nel nostro paese; dare la possibilità anche ai piccoli alunni di scoprire le proprie capacità e passioni; fornire un'occasione di aggregazione sociale in quanto bisogna imparare ad ascoltare i compagni per mantenere lo stesso tono e tempo; e non ultimo, divertirsi nelle attività musicali imparando che la musica è un elemento integratore delle diverse aree di conoscenza (lingua, matematica, arte..).

Da che cosa è partito il progetto?

Da diversi anni si voleva realizzare un progetto musicale alla scuola primaria, ma faceva fatica a concretizzarsi per motivi vari. Quando tre anni fa alla scuola secondaria Dogliotti è stato assegnato un docente di potenziamento musicale, in aggiunta all'insegnante curricolare, come Collegio docenti abbiamo deciso di allargare l'esperienza musicale anche alla primaria coinvolgendo le risorse del paese. La scuola di Musica Adelino Marchiori, da anni presente nel nostro comune, ha accolto favorevolmente l'idea e strutturato una proposta più



semplice che potesse avviarsi fin dalla classe prima della scuola primaria.

Che cosa ne pensano gli alunni di quarta e di quinta?

Direi che tutti gli alunni hanno accolto favorevolmente questa iniziativa e attendono quasi con impazienza la lezione settimanale. Alcune difficoltà le può incontrare chi affronta per la prima volta uno strumento musicale, difficoltà dovute al "riportare" nello strumento le note musicali apprese sul pentagramma cartaceo, ma passato il primo approccio, in generale le difficoltà svaniscono.

Come avete fatto a procurarvi questi strumenti?

In prima e seconda si utilizzano gli strumenti che abbiamo nei plessi, materiale dello strumentario Orff, per imparare a sviluppare sensibilità al ritmo e all'intonazione. In terza si utilizzano delle piccole tastiere acquistate con i fondi della Festa di Natale 2016. Si inizia così a fornire gli elementi base di conoscenza musicale e sensibilità armonica. In quarta e quinta invece si utilizza il flauto dolce, acquistato personalmente dagli alunni. Nel tempo si vorrebbe riuscire a far conoscere anche altri strumenti a fiato con imboccature diverse. Fra tutti gli strumenti proposti quello più apprezzato dagli



alunni è senz'altro la tastiera.

Come giudica questa iniziativa?

Secondo me è un bellissimo progetto da mantenere e valorizzare. La musica ha un valore formativo per tutti, in particolare per i bambini, è trasversale nel nostro apprendere, complementare alla parola e ai gesti, si integra con la dimensione corporea, la creatività, l'arte e la tecnologia. Spero che tra i nostri giovani alunni molti si appassionino alla musica e, anche da grandi, la coltivino e la facciano conoscere agli altri.

Questo progetto è davvero fantastico perché dà la possibilità agli alunni di arricchire il proprio bagaglio culturale: magari qualcuno scoprirà di possedere un talento musicale che non conosceva!

La maestra Raffaella Mescalchin illustra ai nostri inviati le attività della scuola dell'infanzia

Le opere dei bambini del "Piccolo Principe"

di Matteo Andreato e Riccardo Riccoboni

Il giornale scolastico riguarda l'intero Istituto comprensivo "A. Moro", per questo abbiamo dedicato uno spazio alle opere d'arte dei bambini della scuola dell'infanzia "Piccolo Principe". Inoltre abbiamo rivolto una breve intervista alla maestra Raffaella Mescalchin per comprenderne meglio il significato.

La richiesta ai bambini di fare questi disegni è legata ad argomenti che avete trattato? Di quali argomenti si tratta?

Sì, sempre. Gli argomenti sono ad esempio la presentazione di se stessi ad inizio anno scolastico, la classificazione delle foglie, l'autunno, l'inverno, il Natale, il Carnevale e altri temi trattati in classe.

Per quali motivi avete deciso di trattare questi argomenti?

Perché sono argomenti che fanno parte del programma scolastico. Ad esempio la classificazione delle foglie è utile per imparare a contare, a classificare e a conoscerne le varie tipologie.

Proponete ai bambini di utilizzare tecniche particolari?

Sì, sempre, in modo da stimolarli a dare il meglio. Il disegno libero invece viene scelto dal bambino che utilizza i colori che preferisce. In alcuni cartelloni vengono usate tecniche come collage, acquerello o pittura precedentemente provate nei disegni liberi; proponiamo anche la manipolazione della pasta di sale.

Ringraziamo la maestra Raffaella per il tempo che ci ha dedicato e i bambini per il loro prezioso contributo artistico. Nella pagina della Galleria troverete altri disegni che abbiamo fotografato nella visita alla scuola dell'infanzia.

(continua a pag. 12)



Presentazione di se stessi (Leprotti)



Presentazione di se stessi (Scoiattoli)



Presentazione di se stessi (Lupetti)

Luigi Bertin e Agnese Ordan alla "Dogliotti" in occasione della Giornata della Memoria

La testimonianza della famiglia Ordan, "Giusti tra le Nazioni"



Il sig. Luigi Bertin ci ha raccontato diversi fatti accaduti nella sua vita durante la Seconda guerra mondiale: ne abbiamo scelti alcuni e li abbiamo riportati in quest'articolo.

L'abitazione del sig. Bertin si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Piove di Sacco, luogo in cui avvenivano numerosi bombardamenti. Lì vicino abitava una donna che lui ricorda con grande affetto perché gli salvò la vita: infatti un giorno lo rimproverò avvisandolo della pericolosità della zona; questa stessa donna fu uccisa poco dopo da un bombardamento.

Inoltre ci ha riferito che la sua famiglia non ha mai fatto la tessera del partito fascista: questa aveva avuto delle conseguenze per la vita di tutti i giorni, come l'impossibilità di acquistare e mangiare il pane. Per questo ci ha raccontato della prima volta in cui, dopo la guerra, a 10 anni mangiò il pane bianco: sua madre lo aveva inviato alla salumeria per comprarlo, ma tornando a casa ne mangiò 8 pagnotte, si sentì male e venne portato all'ospedale.

La signora Ordan, invece, viveva - e vive tuttora - a Campolongo Maggiore. Ci ha raccontato il periodo delle tragiche deportazioni degli ebrei e della protezione che i suoi genitori erano riusciti ad offrire alla famiglia ebrea Montanari originaria di Trieste: la famiglia era composta da Bruno, la moglie Carola e la piccola Maura. I Montanari rimasero nascosti e protetti fino alla fine della guerra. Ma in questo periodo il pericolo incombeva dato che se fossero stati scoperti sarebbero state uccise sia la famiglia Montanari che la famiglia Ordan.

Il fatto è rimasto nascosto per molto tempo, ma alla fine Maura Montanari Israel si è rivolta allo Yad Vashem (l'Ente Nazionale per la Memoria dello Shoah di Israele) che ha

assegnato a Cesare Ordan e Linda Piron (genitori di Agnese Ordan) l'Onorificenza di Giusti fra le Nazioni. Alla coppia è stato intitolato nel 2016 il parco Piron-Ordan di Campolongo Maggiore.

Quest'incontro ci ha fornito molte informazioni sulle difficoltà della vita durante la Seconda guerra mondiale, ma quello che ci ha più colpito è stato il meraviglioso gesto di generosità e altruismo compiuto da queste straordinarie persone. Speriamo che questo possa essere d'esempio per la nostra generazione e per quelle future.

Un albero per le Giornate della Memoria ed il Ricordo

L'11 febbraio 2018, in occasione delle Giornate della Memoria e del Ricordo, il Comune di Campolongo Maggiore ha promosso un momento di celebrazione e commemorazione delle vittime dell'Olocausto e delle Foibe, e di ricordo dei concittadini Linda Piron e Cesare Ordan, "Giusti fra le Nazioni": in questa occasione si è svolta la piantumazione dell'"Albero della memoria e del ricordo", presso il parco Piron e Ordan, a Campolongo Maggiore in via 8 marzo.



di Soufiane Abid e Eros Menin

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno, come stabilito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005. È stato scelto proprio il 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, l'esercito russo, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Quest'anno le classi terze hanno partecipato ad una toccante conferenza tenuta dai coniugi Luigi Bertin e Agnese Ordan di Campolongo Maggiore (foto in alto) che hanno parlato della vita quotidiana in Italia durante il fascismo, l'occupazione nazista e la deportazione degli ebrei nei campi di concentramento tedeschi. Sia il sig. Luigi che la sig.ra Agnese hanno vissuto in prima persona questo triste periodo della storia. Le nipoti Valentina e Chiara (foto in alto) hanno accompagnato con delle toccanti note il racconto dei nonni.

Venezia si maschera per celebrare il Carnevale

Quest'anno in gara per la più bella delle Marie c'era la nostra concittadina Chiara Trincanato

di Alberto Carraro

In questo articolo parleremo di uno dei più famosi carnevali d'Italia: il Carnevale di Venezia. Ormai è diventato una importantissima tradizione che, fin dal 1094, intrattiene turisti e abitanti del posto con ogni genere di spettacolo. Quest'anno è iniziato sabato 27 gennaio ed è terminato martedì 13 febbraio. Durante questo periodo Venezia è invasa da turisti e cittadini della provincia che partecipano agli eventi che il Comune organizza per l'occasione: dalle sfilate delle maschere, ai balli, dalle serate di gala, al volo dell'Angelo e dell'Aquila.

All'apertura del Carnevale il canale di Cannaregio diventa lo scenario della prima parte di un suggestivo spettacolo serale che termina il martedì grasso con l'incoronazione della Maria del Carnevale. Quest'anno tra le tredici Marie selezionate c'era anche una ragazza di Campagna Lupia, Chiara Trincanato, che ha ricevuto il premio come la Maria scelta dai telespettatori di Televeneziana e dagli ascoltatori di Radio Venezia. Tra le più importanti tappe della manifestazione ricordiamo la gara di



maschere "Festa delle Marie" e il volo dell'Angelo in piazza San Marco che ha visto Elisa Costantini, la vincitrice del concorso di bellezza delle "Marie" dell'anno precedente, lanciarsi dal Campanile attaccata ad una fune per raggiungere Palazzo Ducale. Non sono mancati spettacoli con attori in maschera che rappresentavano le attività artigianali e di bottega della Venezia settecentesca.

Per approfondire questo argomento

abbiamo intervistato alcune persone che hanno partecipato al Carnevale di quest'anno. Beatrice L., 40 anni, è rimasta colpita e tornerebbe volentieri perchè a Venezia durante il carnevale si respira davvero aria di festa e di allegria. Carla F., 60 anni, è stata attratta dalle maschere artistiche e dall'atmosfera coinvolgente.

Il Carnevale è proprio l'occasione giusta per una breve vacanza a Venezia!

Dal 1 gennaio 2018 sono cambiate le regole per frutta e verdura Perché dobbiamo pagare i sacchetti?

di Lorenzo Mancin

In questo articolo parleremo della nuova legge 123/2017 entrata in vigore il 1 gennaio 2018 che fissa chiari obiettivi per ridurre l'uso della plastica.

In tutti i punti vendita che forniscono frutta, verdura, pane e prodotti "sfusi" i sacchetti comunemente usati a titolo gratuito sono diventati a pagamento, costeranno da 0,01 a 0,03 euro per un totale di 4-12 euro l'anno a famiglia. Solamente qualche centesimo destinato al loro acquisto ha scatenato numerose forme di protesta: alcune persone si sono inventate di mettere dei mandarini

nel guanto per la frutta oppure hanno attaccato direttamente l'etichetta sul frutto per non pagare il sacchetto. Su un campione di mille italiani di età compresa tra i 18 e i 65 anni il 58 per cento si è

**In arrivo multe salate
per i trasgressori:
dai 2.500 ai 10.000 euro**

dichiarato favorevole a questa nuova legge.

In realtà però i sacchetti si pagavano anche prima. Con questa legge si è scelto di rendere evidente il prezzo del sacchetto, anche per evitare lo spreco e l'abuso delle

shopper. Il prezzo è ora noto al consumatore e potrebbe essere un buon modo per evitare il consumo eccessivo.

Gli unici sacchetti ammessi sono quelli "bio": questi devono essere prodotti con materie prime rinnovabili, attualmente al 40%, con previsione nel 2021 di arrivare al 60%. Tutto ciò eviterà di disperdere nell'ambiente circa 8 miliardi di sacchetti (nella sola Europa), dei quali la maggior parte finisce in mare: pensate che nel 94% degli uccelli marini sono stati trovati frammenti di plastica! Le nuove shopper bio si deteriorano in 12 settimane circa.

Per chi non rispetta la legge sono previste pesanti multe: per un sacchetto 'fuorilegge' scatteranno sanzioni pecuniarie dai 2.500 ai 10.000 euro.

In Italia sono numerosi i fatti di cronaca in cui si raccontano le violenze dei giovanissimi

Emergenza "baby gang"

di Veronica Livieri e Dragos Romedeo

Dal 13 al 28 gennaio 2018 ci sono stati diversi fatti di cronaca legati a baby gang in Italia. Prima di elencarli vi spieghiamo che cosa si intende con il termine "baby gang": si tratta di microcriminalità diffuse nei centri urbani, composte da minorenni che danneggiano persone e cose senza nessun motivo. Di seguito ecco una cronologia dei principali casi avvenuti a livello nazionale.

Il 13 gennaio 2018, a Torino, sono stati denunciati dei presunti componenti di una baby gang, che nel centro storico hanno aggredito e rapinato un gruppo di ragazzi. L'aggressione si è verificata in Piazzale Valdo Fusi: la banda era composta da almeno una dozzina di persone che si è impadronita di diversi oggetti fra cui uno zaino firmato e alcune casse bluetooth portatili. Lo stesso giorno, ad Anacapri (NA),



un 18enne e tre minori durante la notte hanno danneggiato dei distributori automatici e incendiato parti di uno scooter, ma sono stati scoperti dai carabinieri che li hanno denunciati. La gang era composta da un maggiorenne, due 16enni e un 15enne, tutti del paese. Il 18 gennaio, a Napoli, due ragazzi di 15 e 16 anni hanno aggredito un 19enne: i due minorenni lo hanno colpito con diversi calci e pugni, nei pressi della stazione Colli Aminei. Entrambi i minorenni avevano tatuato sul braccio sinistro la scritta

"hermano", segno di appartenenza ad una gang.

Lo stesso giorno, a Napoli, una baby gang composta da tre minorenni, armati di una pistola a salve e di due coltelli a serramanico, hanno minacciato ripetutamente i passanti in villa Vannucchi e in piazza Massimo Troisi.

Come potete vedere i casi di baby gang stanno aumentando in tutta Italia e questi sono solo una piccola parte di essi. Se siete interessati ad altri casi nel nostro territorio, vi invitiamo a leggere il prossimo articolo.

"Baby gang" a Campagna Lupia?

I nostri inviati hanno scandagliato la Rete alla ricerca di fatti di cronaca, ma - fortunatamente - sono rimasti a bocca

di Francesca Giacomelli e Yasmine Bendajjou

Atti criminali compiuti da baby gang sono purtroppo un fenomeno diffuso a livello nazionale. Per questo motivo ci siamo chiesti se anche nel nostro territorio sono accaduti fatti simili.

Fortunatamente non ci sono molti casi simili nel territorio più vicino a noi, se non un grave atto di vandalismo alla biblioteca scolastica dell'Istituto "A. Gramsci" di Camponogara, accaduto nell'ottobre dello scorso anno. Si suppone che i responsabili siano adolescenti, probabilmente studenti o ex-studenti della stessa scuola. La dirigente scolastica Fulvia Salmaso vedendo le condizioni della biblioteca è rimasta

molto sorpresa da un tale sentimento d'odio verso l'istituto.

Cercando informazioni abbiamo scoperto che il più recente fatto legato a una baby gang risale al 1 dicembre 2017, nella città di Mestre. Si tratta di un misto di botte, estorsioni, minacce e intimidazioni durate settimane, durante le quali la giovanissima vittima di soli 22 anni è stata più volte picchiata e ha ricevuto ogni giorno minacce telefoniche e dirette. Il gruppo di bulli aveva sottratto anche i documenti al giovane mestrino e proprio la minaccia di non restituirglieli aveva fatto partire le richieste di denaro. Lo stesso padre della vittima era stato pesantemente minacciato di morte dal gruppo quando aveva cercato di affrontarli

per dire loro di lasciare in pace il proprio figlio. Il ragazzo è stato costretto a portare al centro commerciale Auchan una notevole somma di denaro, circa 1.000 euro. A quanto pare però, il ragazzo è stato più furbo dei suoi aggressori: ha contattato le forze dell'ordine che l'hanno seguito al punto d'incontro, dove è stato arrestato Bujac Vasile, un ragazzo moldavo appena diciottenne che da tempo viveva a Stra (VE).

Quest'ultimo ha denunciato anche un coetaneo e un giovane appena sedicenne, entrambi residenti a Dolo (VE).

Recentemente abbiamo inoltrato una richiesta di intervista al Comando dei Carabinieri di Campagna Lupia per raccogliere informazioni su fatti accaduti nel nostro Comune o in zone limitrofe: speriamo di poter porre alcune domande puntuali in modo tale da aggiornarvi nei prossimi numeri su altri fatti legati al nostro territorio.

LETTORI. Scuola superiore: sarò all'altezza della scelta?

di Elena Grigio

Bentornati amici e amiche della POSTA DEI LETTORI!

Questo mese abbiamo ricevuto molte lettere da parte vostra e ne siamo entusiaste. Eccone alcune molto interessanti che riguardano la scelta della scuola superiore e la paura di affrontare le interrogazioni.

Cara Posta dei lettori, sono una ragazza di terza media e i professori dicono che posso frequentare qualsiasi scuola superiore. Il problema è: mi sono già iscritta, ma ho paura di non essere all'altezza. Consigli?

Anonima

Cara lettrice, siamo molto liete di aiutarti. L'unico consiglio che ci sentiamo di darti è quello di vivere serenamente la tua scelta. Secondo noi le paure

passeranno una volta che avrai iniziato a frequentare la nuova scuola e i nuovi compagni. Se ti rendi conto che quella scuola proprio non fa per te parlane con i tuoi genitori e i professori per cambiare indirizzo o eventualmente istituto. Ricorda che ad ogni problema c'è una soluzione! In bocca al lupo!

Cara Posta dei lettori, molte volte quando vengo chiamata per un'interrogazione a causa della paura dimentico tutto. Come faccio? Aiutatemi vi prego. Grazie in anticipo.

Anonimo

Cara lettrice, la paura per un'interrogazione purtroppo riguarda un po' tutti. Ognuno ha il suo metodo per superarla. Se ti sei preparata e hai seguito bene le lezioni secondo noi puoi farcela. Se durante lo studio



c'è qualcosa che non ti è chiaro prova a farti aiutare da un compagno o chiedi maggiori spiegazioni ai professori. Credi in te stessa! Tienici aggiornate su come andrà!

CUORE. La prima "cotta" lascia un segno indelebile nel cuore



di Elisa Cassandro

Benvenuti innamorati e innamorate della POSTA DEL CUORE!

Alcune settimane fa abbiamo consegnato alle classi della "Dogliotti" un sondaggio con la seguente domanda: **"Avete mai avuto una cotta per qualcuno? Se**

sì, cosa avete provato?" Abbiamo ricevuto molte lettere di risposta e vi presentiamo solo quelle che ci hanno colpito di più.

Cara Posta del Cuore, ho avuto una cotta per una ragazza quando ero alle elementari e ho provato un'emozione dentro di me che non si può descrivere! Quando la vedevo mi si illuminavano gli occhi! Adesso, però, vorrei riavvicinarmi a lei, ma non so come fare! Consigli?

Anonimo

Caro lettore, questa lettera ci ha colpito molto perchè hai avuto molto coraggio ad esprimere i tuoi sentimenti! I nostri consigli sono:

1. preparare un breve discorso;
2. organizza un incontro fuori dalla scuola.

Nella speranza di esserti state un po' utili, attendiamo una tua risposta.

Cara Posta del Cuore, sì, mi piaceva e mi piace ancora un ragazzo. La prima volta che l'ho visto il mio cuore ha iniziato a battere forte e da allora mi piacerebbe stare con lui. Ma non so come esprimere i miei sentimenti! Ho paura della sua reazione! Per favore posso avere un aiuto da voi? Grazie!

Anonima

Cara lettrice, ti consigliamo di:

1. affrontare le tue paure;
2. provare a parlargli e prendere confidenza, piano piano vedrai che le cose cambieranno;
3. se non ce la fai prova a chiedere l'aiuto di un'amica di cui ti fidi molto.

Scrivici per farci sapere se sei riuscita a conquistare il suo cuore.

Buona fortuna!

Equitazione: sport completo e in grande ascesa

Nicole De Lazzari (2A) parla del suo amico Willy, un cavallo che ha salvato dal macello

di Riccardo Veronese

Nel nuovo numero abbiamo pensato di approfondire l'equitazione, uno sport poco praticato, attraverso un'intervista a Nicole De Lazzari, alunna della classe 2A.

Perché hai iniziato a praticare l'equitazione?

Il perché me lo sono chiesta sempre anch'io. A dire il vero è stato come un richiamo del destino. All'inizio non sapevo cosa fosse né come si praticasse, sapevo soltanto che il "mio mondo" era quello.

Da quanto pratici equitazione?

La pratico da quando avevo circa 2 anni: vado a casa di mio zio, quando ho bisogno di pensare e di riflettere.

Come hai scoperto l'equitazione?

Ho scoperto questo sport in montagna vedendo una ragazza che possedeva un pony e lo portava a passeggio per il paese divertendosi.

Come hai conosciuto il tuo cavallo?

Il mio cavallo si chiama Willy. I suoi proprietari lo volevano mandare al macello perché non riusciva più a

vincere le gare e attraverso un'associazione sono riuscita a portarlo a casa, e così gli ho salvato la vita. La prima volta che l'ho visto sono rimasta impressionata perché aveva le costole fuori e orribili cicatrici, ma l'ho capito dal suo sguardo che aveva ancora molta voglia di vivere. Da quando l'ho portato a casa, ormai 5 anni fa, è in forma, vive con altri cavalli, ed è felice.

Cosa provi quando sei con lui?

Quando sono con lui trovo conforto e so che lui, per primo, è il mio insegnante di vita. Ogni giorno, quando vado a trovarlo, mi viene incontro felice e amiamo galoppare verso la libertà infinita. Io sarò sempre vicino al mio cavallo per cancellare le sue paure e per curare le ferite del suo passato, mi fido di lui come lui si fida di me. So che non mi abbandonerà mai e io non lo lascerò



mai!

Da questa intervista possiamo capire che Nicole tiene tantissimo al suo cavallo e trova molta serenità nel praticare l'equitazione. Grazie a lei ora conosciamo un nuovo sport.



di Aurora Zilio e Aurora Cipriotto

Anche in questo articolo ci siamo occupati dei ragazzi che non praticano alcuno sport, perché volevamo capire come utilizzano il loro tempo libero. Così abbiamo creato un sondaggio per scoprire quali sono i loro hobby.

Come passi il tuo tempo libero?

Inchiesta tra i ragazzi che non praticano nessuno sport

Che cosa fate nel vostro tempo libero?

La maggior parte dei ragazzi che non praticano uno sport frequenta la classe 3A e 2C. Il tempo libero viene dedicato a svolgere i compiti, a uscire con gli amici, a giocare a calcio con i coetanei o ad utilizzare il cellulare come passatempo. Altri preferiscono ascoltare musica o giocare con i videogiochi.

Coltivate un hobby?

Le opzioni con la maggior risposta vedono i ragazzi impegnati a suonare uno strumento musicale, leggere libri, disegnare, fare bricolage o frequentare una palestra. Deve far riflettere il fatto che tanti ragazzi non hanno alcun hobby. Se

siete alla ricerca di un modo per trascorrere il tempo libero vi potrebbero interessare la pesca, il taglio e cucito, la motocross, un corso di cucina o la lavorazione del legno.

Grazie a questo sondaggio, abbiamo compreso che nonostante sia importante avere del tempo libero bisogna saperlo utilizzare nel modo migliore: giocare troppo ai videogiochi o col cellulare o vagare tutto il pomeriggio per strada senza una meta non è il modo migliore di sfruttarlo. Molto spesso non ce ne accorgiamo, ma il nostro corpo ha bisogno di attività fisica e iniziare ad intraprenderla regolarmente è sempre una buona idea.

Libro.

"Il caso della 3D": una classe irrecuperabile!

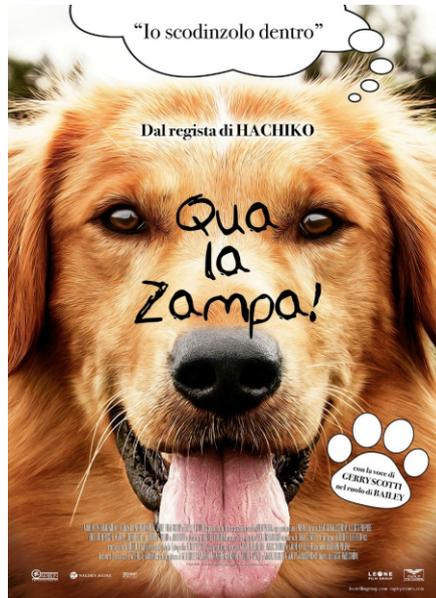
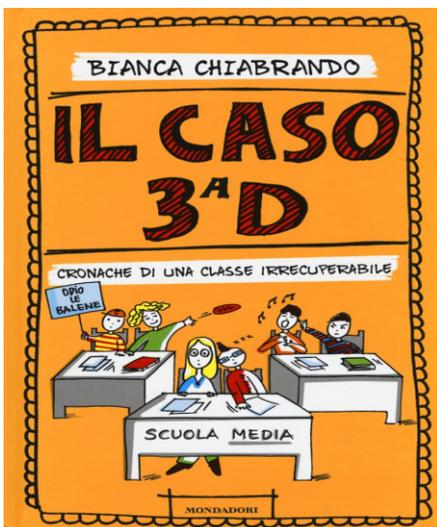
di Rebecca Toader

"Il caso 3^D" è un libro comico-umoristico della scrittrice Bianca Chiabrando.

TRAMA. La protagonista è Bianca, una ragazza di tredici anni che frequenta la terza media e il cui sogno è diventare una psicologa. Un giorno la ragazza decide di mettere alla prova le sue capacità con la sua classe che ha causato un crollo psichico dell'intero corpo insegnante, ed è l'incubo di ogni supplente.

Bianca decide di osservare i compagni di banco che ha avuto nel corso dell'anno scolastico come Gabriel Gomma, Lorenzo Zarino, Massimo Mazzolino e Franco Frangia.

COMMENTO. Consiglio questo libro a chi non ama particolarmente leggere perché si tratta di una lettura molto semplice e scorrevole. Personalmente questo libro non mi ha coinvolto e non mi è piaciuto perché secondo me la protagonista riporta solo delle cronache di ciò che svolgono i compagni senza suscitare interesse nel lettore. In realtà il libro non mi ha convinto perché il genere comico-umoristico non mi attira molto, ma chi ama questa tipologia di libro non esiti ad acquistarlo!



Film.

"Qua la zampa!": storia di una vera amicizia

di Stefania Denisa Nita

"Dalla parte di Bailey. Qua la zampa" è un libro scritto da W. Bruce Cameron e recentemente portato sul grande schermo dal regista Lasse Hallström (2017).

TRAMA. Questa è la magnifica storia di un cane che, nel 1962, viene salvato da un bambino di otto anni, Ethan Montgomery. Il cane era stato abbandonato in una macchina per molte ore ma, appena prima che muoia di caldo, Ethan lo soccorre e decide di chiamarlo Bailey. Fin dal primo incontro il loro legame diventa unico. Però quando Ethan parte per il college è costretto a lasciare Bailey che dopo un po' si ammala e muore. Ma nel corso degli anni lo spirito di Bailey si reincarna in altri cani. Bailey avrà modo di incrociare nuovamente il suo destino con Ethan, ormai adulto.

COMMENTO. Questo libro lo consiglio moltissimo, perché suscita molte contrastanti emozioni, tristezza come nel momento in cui muore Bailey, e felicità quando Bailey riesce a ritornare dal suo padrone. Si tratta di un libro che spinge a dare il meglio di se stessi in ogni azione quotidiana.

Serie TV.

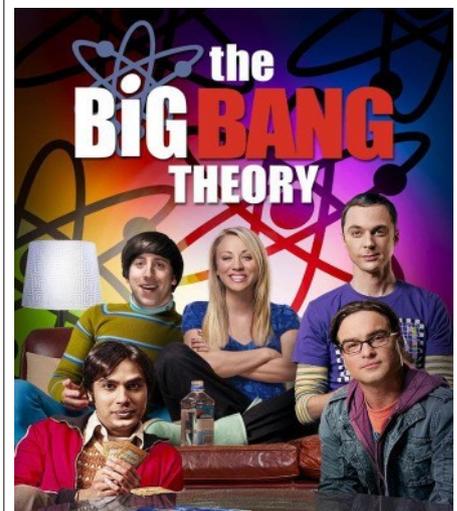
"The Big Bang Theory" risate a crepapelle dal 2007

di Maya Dal Gesso

The Big Beng Theory è una serie televisiva statunitense di genere sitcom ideata da Chuck Lorre e Bill Prady.

TRAMA. Ambientata a Pasadena, la serie ha in Leonard, Sheldon, Raj e Hovard i suoi personaggi principali, brillanti scienziati che lavorano per un'università americana. Il tempo libero viene trascorso tra la lettura di fumetti, partite di videogame e giochi di ruolo, e la visione di film e serie tv a tema fantascientifico e sui supereroi; il rapporto con le ragazze è sempre stato una spina nel fianco nelle loro vite. Questa "spenta" routine cambia quando Penny, una ragazza di provincia arrivata in California per coltivare il sogno di diventare attrice, diventa la nuova vicina di pianerottolo di Sheldon e Leonard. La ragazza, della quale Leonard s'innamora a prima vista, è l'esatto opposto dei quattro amici. Con il passare degli anni il gruppo si allarga aggregando alla compagnia alcune amiche di Penny.

COMMENTO. È una serie televisiva poco impegnativa perché, a differenza di altre, perdendo una puntata, l'episodio seguente è ugualmente comprensibile. È una sitcom interessante e mi è piaciuta perché caratterizzata da personaggi bizzarri ed eccentrici.



I disegni dei bambini dell'infanzia (continua da p. 5)

Altre opere d'arte del "Piccolo Principe"

di Matteo Andreato e Riccardo Riccoboni



Presentazione di se stessi (Orsetti)



Col colore giochiamo (sezione Primavera)



Il Carnevale (Orsetti)



Le emozioni (Scoiattoli)

UMORISMO.

Una risata tira l'altra

di Riccardo Riccoboni

Sai come si rompe un orologio?



Col-pendolo



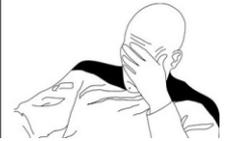
sai qual e la differenza tra un pugile e una lavatrice?



fammi pensare ehm... no



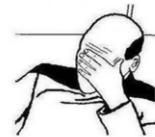
che la lavatrice lava e il pugile stende



Dove fa il bagno un canguro?



Nel Mar Supio.



SAI PERCHE' IL PESCE HA LE SPINE?



PERCHE' NEL MARE C'E CORRENTE

